

smart
Falcar
 Unica Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Potenza, C.da Riodreddo Zona Ind.le snc. Tel 0971.472117 www.falcar.mercedes-benz.it

il Quotidiano del Sud

Mercedes-Benz Falcar
 Unica Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Potenza, C.da Riodreddo Zona Ind.le snc. Tel 0971.472117 www.falcar.mercedes-benz.it

Edizione BASILICATA

ANNO 14 - N. 354 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 24 dicembre 2014

NATALE, A CIASCUNO LA SUA PARTE

di **PAOLO ALBANO**

LA VECCHINA aveva almeno ottant'anni, forse novanta. Subito mi accorgo che è cieca.

"Sapevo che saresti venuto, sapevo che non avresti dimenticato nonna Ethel"
 segue a pagina 20



■ L'IDEA A POTENZA

La personal shopper per evitare lo stress della fila ai negozi

GIAMMARRIA alle pagine 12 e 13

■ LE MERAVIGLIE A MATERA

Il presepe di Artese e la Natività fatta con la sabbia di Pisticci

alle pagine 14 e 15



Il governatore Pittella presenta alle Commissioni consiliari la manovra

3,3 miliardi per la finanziaria regionale



Rigore e priorità: 50 milioni in meno dopo i tagli nazionali. Tra i vari capitoli di spesa la riforma di Al, piano dei rifiuti, aeroporto, proroga dei Copes, Matera 2019 ed Expo 2015

LABANCA a pagina 8 e 9

Commissariato l'istituto di vigilanza potentino
 Associazione a delinquere alla Ronda
 Ricostruito il buco nel caveau: 12 indagati



AMATO a pagina 16

IMU AGRICOLA

Dopo la richiesta dell'Anci, sospensione del Tar

a pagina 18

POTENZA

Rifiuti, raccolta e smaltimento a singhiozzo

a pagina 23

MATERA

Comunali: Braia su Fb dà consigli sul candidato

a pagina 11

■ POLITICA LUCANA

Per Lacorazza assessore in vista



E scatta il karaoke alla cena di Natale

SANTORO alle pagine 6 e 7

I FRATELLI PITTELLA TRA POLITICA E LETTERATURA di VINCENZO VITI

LO SCAMBIO degli auguri natalizi viene spesso vissuto come un rito banale

continua a pagina 6

VI SEGNALIAMO:

■ MATERA

Auto contro il furgone della spazzatura Muore un 22enne

a pagina 31



La discarica

■ ATELLA

Ex Mister Day senza pace Cigs per crisi da evento

a pagina 30



Mister Day

Salsa Power scuola di ballo
SALS STONER
 Corso infrasettimanale Martedì e Giovedì: dalle 20,30 alle 21,30
 Corso domenicale: dalle 19,00 alle 20,30
 WELLNESS FITNESS CENTER Contrada Ciciniello 5 - Potenza
 Per raggiungerci cerca PALESTRA FIT FOR YOU su Google maps
Buone Feste

SPORT

■ LEGA PRO

Fanno gola i giocatori del Matera

■ SERIE D

Mosciaro o Ricciardo verso il Potenza

■ HOCKEY

Pattinomania Tataranni è il sogno

► BUON 25.

Come tutti i quotidiani anche noi non saremo in edicola a Natale e a Santo Stefano L'appuntamento in edicola è per sabato 27. Tutti gli aggiornamenti sul nostro sito *Auguri a tutti i nostri lettori*



Buone Feste
SUPERMERCATI A&O
 il meglio vicino a te
 Via Mantova 112/113 - 0971/37014
 Via F. Baracca 8 - 0971/1800823
 85100 Potenza - www.aeo.it
dok SUPERMERCATI
 Contrada Ciciniello-Tora 5
 0971/58276
 85100 Potenza

**L'INCHIESTA**

Sequestrate
le quote societarie
dell'istituto di vigilanza
di Potenza
e della coop. Sesamo

di LEO AMATO

POTENZA - Un'associazione a delinquere con a capo il titolare della Ronda, Pier Giulio Petrone, e Giovambattista Volini, legale rappresentate della cooperativa Sesamo. Più impiegati e addetti al caveau "alleggerito" di circa 7 milioni e duecentomila euro nel giro di una decina d'anni.

E' l'accusa contenuta nell'avviso di garanzia notificato dai militari delle Fiamme gialle e dagli agenti della Mobile del capoluogo ai dodici indagati per il maxi-buco nelle casse dell'istituto di vigilanza, dove viene custodita la provvista di contanti delle principali banche lucane. In particolare: Banco di Napoli, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Bari, Iccrea, Unicredit, Banca Apulia, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Bnl, Banca pugliese, Banca Carime e Poste Italiane.

Martedì, assieme agli avvisi di garanzia, è stato disposto anche il sequestro delle quote delle due società, La Ronda e Sesamo (in liquidazione), entrambe con sede legale a Potenza, che di qui in avanti verranno amministrate da un commissario giudiziario: Alberto Di Bisceglie.

Per i pm Gerardo Salvia e Francesco Basciani, Petrone e Volini in più occasioni avrebbero ordinato il prelievo di «ingenti somme di denaro» dai depositi degli istituti di credito convenzionati, oltre alla falsificazione delle «riepilogative giornalieri» sulle movimentazioni di denaro in entrata e uscita al netto dei «prelievi indebiti fatti».

Tra i loro complici sono indicati 3 dipendenti della Ronda con mansioni amministrative, Vincenzo Scocuzzo, Antonio Palo e Pasquale Vignola, che in qualche caso avrebbero operato da «tramite».

«Soldi
trasferiti
dalle casseforti
per eludere
i controlli»

Più 3 tra addetti al caveau, «in possesso delle combinazioni delle cassaforti e degli armadi corazzati», che avrebbero sottratto materialmente il denaro: Domenico Sodo, Nicola Santomauro, Giuseppe Calabrone.

In fine 4 operatori di supporto della "sala conta": Nicola Peloso, Fabio Bavuso, Michele Tamburrino e Giovambattista Summa.

Tutti residenti nel potentino, a parte Sodo che risulta domiciliato ad Acceffatura.

Stando sempre al capo d'imputazione provvisoria, «in caso di controllo da parte di uno o più istituti di credito», la "banda del buco" avrebbe provveduto anche «a trasferire e riporre la quantità di denaro mancante prelevandolo dalla cassaforte di altra banca o istituto di credito non interessata nella circostanza da alcun controllo, in modo tale da simulare un'apparente integrità del deposito controllato».

Perciò l'ipotesi della procura è di appropriazione indebita aggravata, per «aver cagionato un danno patrimoniale di rilevante gravità (...) abusando della prestazione d'opera relativa all'incarico di gestione del servizio di raccolta, trasporto e custodia del denaro». Ma anche di falso in scrittura privata, perché «al fine di occultare le condotte criminose (...) e conseguire i connessi ingiusti profitti, formavano falsamente nel tempo molteplici scritture private false costituite dal altrettante «riepilogative giornalieri» (...) simulando così all'apparenza un regolare andamento della gestione e del servizio di caveau».

Nei giorni scorsi, dopo la segnalazione della Banca d'Italia che ha fatto scattare l'inchiesta, erano stati diversi i dipendenti dell'istituto di vigilanza sentiti dagli investigatori per ricostruire l'accaduto. E almeno uno avrebbe confermato i sospetti su quanto avveniva tra la "sala conta" del denaro e il caveau dove veniva materialmente custodito, indicando anche chi prelevava e per ordine di chi. Così si è risaliti ai 3 ammi-



Un'auto dell'istituto di vigilanza La Ronda. Nel riquadro il titolare Pier Giulio Petrone

La Ronda commissariata Avvisi di garanzia per 12

Ricostruita la genesi del "buco" da 7 milioni e 200 mila euro nel caveau Ipm. «Associazione a delinquere, appropriazione indebita e falso»

nistrativi e ai titolari delle due società: Petrone e Volini.

Quanto invece al destino dei 7 milioni e duecentomila euro "scomparsi" resta il mistero. Ma la tesi che va per la maggiore è che la provvista di contanti degli istituti di credito coinvolti sia servita come un enorme bancomat per rimpinguare, alla bisogna, le casse dell'istituto di vigilanza, erose da anni di tariffe al ribasso con un monte stipendi in salita.

Il commissario giudiziario appena nominato dovrà quindi far fronte a una situazione a dir poco difficile, che da settimane toglie il sonno ai quasi 400 dipendenti dell'istituto, di cui oltre 40 impegnati proprio nel servizio recupero e custodia dei contan-

te, per cui il prefetto ha già provveduto alla revoca della licenza.

Ma il fatto che La Ronda versasse in cattive acque era emerso già quest'estate, col sequestro da quasi 3 milioni e mezzo di euro su beni e conti correnti personali di Petrone, della società e di altre 3 ditte che sarebbero riconducibili in vario modo sempre a lui, per omesso versamento dell'Iva. Un sequestro in seguito annullato dal Tribunale del riesame, secondo cui Petrone non avrebbe avuto intenzione di evadere il fisco. Piuttosto sarebbe stato impossibilitato a versare Iva e ritenute sugli stipendi dei dipendenti della sua azienda a causa di «una crisi economica a lui non imputabile e non diversamente superabile». D'altra parte

«risulta avere un patrimonio personale del tutto esiguo rispetto all'ammontare delle somme non versate (...). E non sono stati individuati nemmeno «depositi e/o nascondigli» dove potrebbe aver accantonato il maltolto.

Per farla breve c'è la possibilità concreta che il commissario decida di portare al più presto i libri in Tribunale. Poi si tratta di capire che fine faranno gli appalti e i lavoratori che ogni giorno prestano servizio in Regione, come nel Palazzo di giustizia di Potenza. Se un altro istituto di vigilanza dovesse subentrare alla Ronda c'è da aspettarsi che vengano riassunti, ma la preoccupazione resta. E per i vigilantes si annuncia un Natale difficile da dimenticare.



Fermo immagine da un video dei Ros

■ AQUILA NERA Stupore tra i possibili bersagli del gruppo Neofascisti oggi davanti al gip Bagnasco: «Episodio inquietante»

PESCARA - Sono iniziati ieri gli interrogatori per gli arrestati nell'inchiesta Aquila Nera della procura aquilana che ha portato in carcere undici militanti neofascisti e tre di loro ai domiciliari, accusati tra l'altro di aver pianificato attentati per riproporre una strategia del terrore sul modello di quella degli stragisti.

Nel carcere di Teramo con il gip in rogatoria è stata interrogata Marina Pellati, la compagna del leader neofascista Stefano Manni, ma a quanto sembra la donna si sarebbe avvalsa della facoltà di non rispondere.

Oggi in carcere a Pescara verrà interrogato Stefano Manni, difeso dall'avvocato Nicola Montani di Pescara, ma la linea difensiva dovrebbe essere la stessa, cioè non rispondere alle domande del giudice. Intanto, c'è stupore da parte delle persone finite nel mirino del gruppo, visto che fino a quel momento nessuno aveva mai avuto sentore di alcuna minaccia.

«Non ho mai saputo nulla di queste minacce. Mi ha fatto impressione leggere il mio nome fra quelli di possibili bersagli terroristici: mi auguro chiesia venuto fuori adesso, non prima», ha detto il presidente del Consiglio regionale delle Marche Vittoriano Solazzi, cui ha fatto subito eco la senatrice

aquilana Stefania Pezzopane. «Pensare che mentre fai il tuo dovere sei sottoposto ad attenzioni di questi gruppi mi fa venire i brividi. Girare liberamente per la città, prendere mezzi pubblici, per me è un fatto normale. Tuttavia non ho certo intenzione di cambiare le mie abitudini», ha ripetuto l'esponente Pd.

Che la vicenda abbia fatto rumore lo dimostrano anche i commenti del presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, per il quale «è certamente un episodio inquietante e deve essere preso sul serio» ma «non mi sembra ci sia un brodo di coltura che favorisca psicologicamente e emotivamente questi fatti eversivi».